

vori della Commissione. Si può dire che non vi sia stato un punto sul quale non vi siano stati reclami, proteste, ricorsi e, sui quali ha assai spesso dovuto pronunziarsi la Conferenza degli ambasciatori.

Il protocollo finale di Firenze (26 luglio 1926), oltre ai documenti strettamente inerenti alla frontiera albanese-jugoslava (annessi 1 a 5), contiene:

a) un protocollo per la navigazione sul lago di Scutari e la Boiana, per disciplinarne la libera navigazione, in conformità di una decisione della Conferenza degli Ambasciatori (13 luglio 1922) (ann.VI);

b) un protocollo che disciplina la facilitazione di comunicazione delle popolazioni jugoslave nelle regioni di Gussinie e Podgoritza e di quelle albanesi nella regione di Vermosh e Litcheni Hotik (ann.VII);

c) un protocollo che regola le condizioni degli scambi del traffico attraverso la frontiera nella regione di Giacova (ann. VIII);

d) un protocollo per facilitare il pellegrinaggio delle popolazioni albanesi al monastero di San Naum, con facoltà di soggiornare tre giorni, senza occuparsi di affari non religiosi, per tutto il corso dell'anno, con semplice carta d'identità. Essi non possono allontanarsi al di là della riviera Tchérava (ann. IX).